

Napolitano all’Anpi «Riforme sì, ma non Costituente»

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MARIO RICCIO

■ NAPOLI. Dopo tre giorni di intenso dibattito, Arrigo Boldrini ha concluso il dodicesimo congresso nazionale dell'Anpi. Il senatore medaglia d'oro al valor militare ha affermato che «la resistenza appartiene al patrimonio genetico della democrazia italiana». Dopo la calorosa accoglienza riservata venerdì a Violante, ieri, nella sala del cinema Fiorentini i seicento delegati hanno applaudito a lungo Giorgio Napolitano.

Durante il suo intervento, il ministro degli Interni ha fatto riferimento alle «quattro libertàP della Carta atlantica redatta durante la guerra contro il nazifascismo. «Libertà di opinione e di espressione, libertà dal timore e dal bisogno - ha esordito Napolitano - si sono tradotte in diritti, ma per quanto riguarda le libertà dal bisogno e la libertà dal timore quei diritti non si sono mai pienamente realizzati». Secondo il ministro, «la libertà dal timore oggi assume una richiesta di diritto alla sicurezza e di una convivenza civile che sia al riparo di violenze e tensioni crescenti in una società come la nostra».

Parlando con i giornalisti a margine del congresso, Napolitano si è dichiarato contrario all'ipotesi di eleggere un'assemblea costituente per procedere alla modifica della Costituzione. «Questo Parlamento - ha sostenuto il ministro - ha avuto un pieno mandato per procedere alla riforma della Costituzione e questo tema è stato centrale nell'ultima campagna elettorale». Per la riforma della seconda parte della carta costituzionale, che «è urgente», Napolitano ha indicato anche la procedura: le commissioni affari costituzionali di Camera e Senato, oppure una commissione bicamerale: «Ma questo è un tema per riflessioni e convergenze costruttive».

Il ministro degli Interni si è anche soffermato sui temi dell'incolumità degli italiani: «Bisogna dare risposte corrette alla domanda di sicurezza dei cittadini oppure diventeranno difficili anche gli equilibri democratici». Napolitano ha ribadito che non spetta ai cittadini garantire la sicurezza dei grandi centri urbani. «A loro, invece - ha affermato -, spetta far sentire la voce llibera di associazioni che contribuiscono a rivitalizzare il tessuto civile e culturale delle periferie e dei quartieri più degradati». Infine, Napolitano si è soffermato su gli altri rischi che si profilano, come «la diffusione di germi di xenofobia e di razzismo», e sulla convivenza civile che è messa a rischio da fenomeni di criminalità comune e diffusa che non si possono sottovalutare. Fenomeni che, secondo Napolitano, nelle regioni meridionali sono legati alla possibilità delle organizzazioni criminali di reclutare giovani «sull'orlo della disperazione per la mancanza di lavoro».

Ma torniamo ai temi affrontati da Boldrini nel suo intervento. Il presidente dell'Anpi si è chiesto: «Quale significato ha per la collettività nazionale, nei tempi e nella realtà attuali, il riferimento alla Resistenza, alla sua vicenda storica e ai risultati, la fondazione della Repubblica e della Costituzione che ne sono scaturiti? Che cosa rappresenta oggi l'antifascismo? Ve n'è ancora bisogno?». Arrigo Boldrini ha affermato che il conflitto mondiale «è stato un vero e proprio scontro di civiltà per l'affermazione della libertà e, nel conflitto, la Resistenza ha assunto un valore particolare, contraddistinto dalla volontà di tanti uomini e donne di reagire alla sopraffazione e costruire un progetto di libertà».

In questo senso, secondo Boldrini, l'antifascismo costituisce una risorsa per la democrazia del nostro Paese, che non può vivere e progredire senza memoria della parte migliore del proprio passato. Memoria storica e storiografia, dunque, non soltanto per tramandare gli avvenimenti della Resistenza, «bensì per fare entrare quella realtà, le sue motivazioni, il suo significato, i suoi valori nella cultura e nel sentimento nazionale». Occorre a tal fine, un impegno in prima persona del Governo che coinvolga particolarmente l'ambito della scuola, «perché la patria nata dalla libertà veda, in un progresso di quella libertà, compiersi il suo luminoso destino».

01POL02AF01

Not Found

01POL02AF01

01POL02AF01

Not Found

01POL02AF01

Politica

01POL02AF01

Lunedì 1 luglio 1996

DALLA PRIMA PAGINA

Sinistra discuti..

01POL02AF01

01POL02AF01